

Pietro Stellini

DIALOGHI



16

89

GALLICA

DIALOGHETTO PER STRADA

Pietro No, i concetti sono come sassi di greto. Riempine pure le tasche, ma non ti aiuteranno a nuotare, e meno che mai nel gorgo delle passioni. E nella pietraia deserta in cui niente ha più senso, perché caricarsene?

Marco Questo non significa che siano inutili.

Pietro Non ho detto questo, sto solo guardando come sono. Per esempio, con fasci di paglia puoi far tetti di case graziose, abitabili, ma restano case col tetto di paglia, restano fasci di paglia.

Marco D'accordo, ma non vedo dove vuoi arrivare.

Pietro Dico che gli ombrelli, benché utili contro la pioggia, non si aprono in tempeste di mare; così i concetti sono come i peli del cane al cambio di stagione. E che la stagione sia cambiata è evidente, perché nella modernità tocca ora ai semplici la parte che fu di Pulcinella.

Marco E sarebbe?

Pietro Capitò a Pulcinella, naufragato sull'isola dei cannibali, di venir preso per strano; scoperto poi che i cannibali erano tutti filosofi, il povero guitto si mise a discutere con loro e con pensieri, argomenti ed invenzioni, provò a metter del tempo tra l'esser vivo e l'essere vivanda. E fece dunque e disse delle cose tali che non filosofo solo, anzi uno dio, lo acclamarono quelli e di mangiarlo non più, ma gridavano

invece di dargli in pasto e donne e figli, anche se stessi! E Pulcinella ci chiese sopra anche un poco di pane. E disse allora uno “E con che cosa è che si fa il pane?” “Il lievito” rispose Pulcinella tra applausi, grida, fischi, i ‘Bravo!’ e le ovazioni: il delirio! In tal torrente ruggente approvazione aggiunse “Acqua, farina”. Si ghiacciò l’assemblea, ch  non un dio n  un filosofo aveva s  applaudito: un mentecatto! E lo sbranarono crudo.

Marco Ti va se ci avviamo? Ormai le ombre cedono alla notte.
(...)